

ognuno che mi conosce sarà persuaso che, qualunque fossero i riguardi che mi vincolano all'onorevole Meriardi, che pur non conosco ancora di persona, ma al quale spero presto di stringere la mano in questo recinto, qualunque siano questi riguardi, certo non mi avrebbero fatto dir qui cose contrarie a quanto nella sincerità della mia coscienza io ritengo conforme alle esigenze della giustizia e della verità.

Per me, o signori, è così luminosamente vera la necessità e legale e razionale di convalidare quest'elezione, che mi permetto di proporre alla Camera questa convalidazione. E soggiungo che la propongo con fiducia pari al desiderio di essere esaudito, perchè troppo mi dorrebbe che sedendo io in questa Camera fossi innocente cagione per cui ne rimanesse escluso un ottimo cittadino che per ogni riguardo è degno di avere onorato luogo fra noi. (*Bene!*)

Voci. Ai voti! ai voti!

PRESIDENTE. Come ha inteso la Camera, l'ufficio propone l'annullamento di quest'elezione, e l'onorevole Chiaves ne domanda la convalidazione.

Pongo ai voti le conclusioni proposte dall'ufficio...

CHIAVES. Domando la parola per una mozione d'ordine.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

CHIAVES. Siccome in caso che fosse respinto l'annullamento dell'elezione, dovrebbe forse porsi ai voti la convalidazione, perchè non credo che la dichiarazione negativa possa implicare la convalidazione, mi pare che sarebbe più legale porre questa ai voti esplicitamente.

PRESIDENTE. Perdoni, onorevole Chiaves, la questione è una sola; la convalidazione e l'annullamento si mettono a partito contemporaneamente; ponendo a partito l'annullamento, si pone anche a voti la convalidazione; le due opinioni si possono manifestare.

PIOLTI-DE BIANCHI, relatore. Domando la parola.

PRESIDENTE. Parli.

PIOLTI-DE BIANCHI, relatore. Le conclusioni dell'ufficio sono due, una per l'annullamento dell'elezione, l'altra per l'invio delle carte all'autorità giudiziaria, onde veda se sia il caso di procedere a termini di legge, e su questa seconda conclusione furono d'accordo tutti o pressochè tutti i presenti nell'ufficio. È dunque necessaria la divisione nella votazione.

PRESIDENTE. La divisione è di diritto.

CHIAVES. Domando la parola per una sola dichiarazione, ed è che mi unisco pienamente alla seconda conclusione dell'ufficio. Se vi furono atti riprovevoli, giustizia vuole che sia applicata la legge. Quindi io credo che, qualunque sia l'esito della votazione, ancorchè la Camera abbia dato pieno esito all'ordinata inchiesta nei limiti della sua competenza, le carte debbano essere trasmesse all'autorità giudiziaria, acciocchè esamini se siavi caso di procedere, secondo le competenze ordinarie.

PRESIDENTE. Pongo prima ai voti le conclusioni dell'ufficio, che sono per l'annullamento dell'elezione.

(Sono rigettate.)

È dunque riconosciuta la validità dell'elezione dell'onorevole Meriardi a deputato del collegio di Capriata.

Ora pongo ai voti l'altra proposta dell'onorevole relatore...

COMIN. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Comin.

COMIN. Perdoni l'onorevole presidente, vorrei osservare alla Camera che una volta approvata l'elezione, è perfettamente inutile di mandare le carte al guardasigilli...

Voci a destra. No! no!

COMIN. Domando perdono. Io credo che quando sia convalidata l'elezione, il rinvio delle carte al ministro guardasigilli è inutile. È vero che la Camera ha adottata altre volte questa decisione, ma, a mio avviso, ha fatto errore... (*Rumori*)

PRESIDENTE. Perdoni, onorevole Comin, ella potrà votare, se lo stima, contro questa proposta; ma non credo che si debba aprire una discussione su questo argomento.

COMIN. Permetta che dica le mie ragioni. Sarò breve. Posto ciò che io non ammetto, che dall'inchiesta giudiziaria uscisse qualche cosa che contrastasse alla validità della elezione, o svelasse brogli e corruzioni, domando ai miei onorevoli colleghi che cosa farebbe la Camera...

Una voce. C'è il Codice penale.

COMIN. Ma il deputato è eletto, e starebbe qui con poco decoro suo e della Camera.

PIOLTI, relatore. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

Prima però faccio osservare all'onorevole Comin che la Camera ha già deliberato altre volte, non ostante la convalidazione dell'elezione, che le carte relative alla medesima fossero inviate al ministro di grazia e giustizia.

PIOLTI, relatore. Io voleva far osservare all'onorevole Comin che altra cosa è l'elezione, altra sono le colpe che possono essersi commesse sia dai partigiani dell'eletto, sia dai partigiani del suo competitore. Se è vero quanto diceva l'onorevole Chiaves intorno alle conseguenze fatali che deriverebbero qualora 600 galantuomini dovessero vedere disfatta l'opera loro, sottostare a gravi disagi pel fatto vergognoso di due o di tre, non ne deriva però la conseguenza che la colpa dei tre, se v'è colpa, debba passare impunita. La corruzione va severamente repressa dovunque si manifesti.

Ecco per quali motivi io sostengo a nome dell'ufficio che sieno inviate le carte all'autorità giudiziaria.

PRESIDENTE. Pongo ai voti l'altra proposta fatta dall'onorevole relatore, cioè che le carte concernenti l'e-